

Attività di artisti soldati

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **15 (1939-1940)**

Heft 41

PDF erstellt am: **12.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-712921>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Attività di artisti soldati

Importante in servizio militare è che tutti i militi siano anzitutto dei buoni soldati: consapevoli dei loro obblighi, padroni delle loro armi, pronti spiritualmente e fisicamente alla difesa della Patria. Tuttavia, contingenti speciali permettono ed anzi impongono una scermita tra la truppa. Così, trattandosi di costruire trincee e fortini, sentieri e ponti, è evidente che quelli tra i soldati che per la loro professione sono i più idonei ad operare vengano scelti: ingegneri e capomastri diventano capicantiere, muratori diventano minatori, manovali volentieri costituiscono la mano d'opera. Come d'altra parte, gli impiegati d'ufficio ven-



gono scelti in prevalenza quali aiuti nelle forerie, i postini quali ordinanze di posta, i montanari buoni camminatori quali staffette, ecc.

C'è però una categoria di persone che sembra rimanere esclusa da qualsiasi possibile impiego speciale in seno alla truppa: gli artisti. L'artista fa il soldato semplicemente e la sua professione non favorisce un'occupazione in compiti particolari. Tuttavia, intelligenti comandanti hanno saputo aprire a qualcuno di essi la possibilità di esercitare anche in servizio militare, almeno nelle ore libere, le loro facoltà particolari.

Ricordiamo l'esposizione degli artisti della Quinta divisione che ebbe luogo un paio di mesi or sono ad Aarau e a Zurigo. Una settantina di artisti ebbe la possibilità di mostrarsi al pubblico delle due città confederate e di raccogliere consensi e compere.

Anche il nostro Reggimento 30 aveva divisato di organizzare una mostra dei suoi soldati artisti: gli avve-

nimenti si sono svolti in modo da far sospendere questo disegno o almeno da farne procrastinare la realizzazione.

Ciononostante, altre iniziative, sorte nel Reggimento 30, hanno avuto svolgimento. Ricordiamo anzitutto l'attività di un giovane pittore soldato: Ottorino Olgiati. L'Olgiati scoperse lo scorso anno, come si ricorderà, a Ponte Capriasca alcuni affreschi di buona fattura che sono stati giudicati, all'Accademia di Brera, assai interessanti.

Quest'anno, l'Olgiati, da buon «fiutatore», ha scoperto un altro affresco, sulla facciata della chiesa di Sorencino, in frazione di Rivera. L'affresco, alto circa 1,20 m e largo circa 1 m, raffigura due santi: S. Sebastiano e S. Rocco. È in discreto stato di conservazione, almeno nella sua parte superiore, e porta la data 1606. Le due figure sono ben equilibrate, composte e tranquille, i colori armonizzati e tali da far supporre nell'artista una mano buona.

È questo perciò un bel contributo di ricerca che un nostro artista in servizio militare offre al patrimonio spirituale del cantone.

Il Reggimento 30 si è poi fatto iniziatore e costruttore di una chiesetta. Già da parte del Reggimento di frontiera del Ten. Col. Antonini, è stata eretta una cappella in altra montagna, inaugurata poche settimane or sono. Questa del Reggimento 30 è sorta, per iniziativa del suo Comandante, sul Monte Ceneri. I piani sono dell'App. Balmelli A. L'esecuzione è stata eseguita sotto la direzione del 1° Ten. Antonini, del Serg. Vella, dell'App. Santini e del Balmelli. Misura circa dieci metri di lunghezza per cinque circa di larghezza. È in pietra viva. La parte posteriore è rotonda; anteriormente è costituita da un portichetto sulla destra; a sinistra, la facciata regge un campaniletto ed è decorata da una croce in granito alta due metri e mezzo. Inferiate forgiate su disegno del progettista Balmelli chiudono le finestrelle e decorano la porta. In giro un selciato di beola; sul davanti una spiazza libero capace di circa mille persone, sufficiente per la Messa da campo di più battaglioni; intorno vetusti castagni.

La chiesuola dedicata al Beato Nicolao è situata in incantevole posizione, da dove si domina la regione di Rivera ampiamente. Rimarrà un caro ricordo di questa mobilitazione. Ci è stato una vera gara tra i soldati per poter lavorare alla costruzione della chiesa.

È stata inaugurata il 1° agosto alla presenza d'alti capi e del Vescovo di Lugano Mons. Jelmini. P. O.

Una grande manifestazione militare sportiva

Una grande manifestazione sportiva, circondata dallo spirito patriottico che aleggia intorno al senso del dovere delle nostre truppe, si è svolta il sabato 27 luglio al Campo Marzio di Lugano.

Essa rientrava nello spirito degli ordini emanati dal Generale per lo sviluppo dello sport nell'Esercito, per stringere i vincoli di amicizia tra confederati e confermare l'unità dello spirito elvetico in armi. Erano di fronte sul verde terreno del Campo Marzio, la rappresentativa della Brigata comprendente tutti i migliori nomi dell'agone cantonale e quella della I. Divisione formata dagli atleti del Servette, Losanna, ecc., vale a dire del fior fiore del calcio romando. La formazione delle squadre era la seguente: I. Divisione: Meystre; Chatelain, Borloz; Guinchar, Buchoux, Blanc; Aubert, Bournet,

Dutoit, Rochat, Bertoletti. Br. 9: Bizzozzero; Bassi, Ortelli; Fornara, Andreoli, Soldini; Morganti, Frigerio, Bottinelli, Amadò, Kappenberger.

La partita è stata assai combattuta e, naturalmente, come si conviene tra soldati, con perfetto spirito di lealtà e di camerateria: una partita insomma di grande interesse anche nel suo semplice significato sportivo, un autentico confronto Ticino—Svizzera romanda. Le squadre hanno avuto a vicenda momenti di una certa padronanza nel campo avversario e molte volte hanno minacciato la rete nemica. Un sol «goal» è stato segnato durante la partita a dieci minuti dalla fine, ciò che ha portato la vittoria della Brigata sugli ospiti.

La partita di calcio costituiva il numero di centro della giornata sportivo-militare. Essa aveva come corol-